

grosse, bon numero. *Item*, li patroni a l'arsenal facesse no redur ozi poi disnar tutte le maistranze di la caxa in l'arsenal, e con le ditte andasse, a hore 22 'si partiseno, sier Nicolò Pasqualigo, patron a l'arsenal, a la volta di Padoa; et scritto a sier Sabastian Moro, capitano, era con barche a Loreda, intrasse im Brenta vechia, a la volta di Bovolenta, et sier Anzolo Foscarini, à da far a Bovolenta, andasse *etiam* lui con barche armade a quella volta e avesse Piove di Sacho. Et Campo San Piero eri si have, zoè il castello, perchè il colegio fonno contenti, che sier Antonio Querini, *quondam* sier Francesco, episcopo, à da far li, e chiamato da li villani e cittadini, andasse a tuor il possesso; e cussì l'ave per la Signoria, perchè quelli mai volseno podestà padoan, et sono marcheschi. Et acciò padoani non sapeseno questo arsalo, fo mandato in questa matina capitaniij dil consejo di X, con do barche per uno, a la volta di Liza Fusina, era Nicolò Negro, Verzo capitano; et a la volta di Mestre era uno altro capitano, pur dil dito consejo di X. Li qual capitaniij non lassava passar niuna barcha ozi, sia chi se voja, e zenthilomeni e altri, acciò la fama non andasse di questo a Padoa, ma ben barche veniva di Padoa e di Mestre lassava passar. *Etiam* in Resta d'Aio et a la volta di Piove di Sacho fo provisto di capetanij e barche dil consejo di X a questo effecto. Era a Liza Fusina, zenthilomo a custodia, mandato per li 12 sopra li sestieri, in questo tempo, sier Piero Corner, *quondam* sier Hironimo, da Zenevre etc. Or quello seguite scriverò di soto.

*Di Roma, in questa matina fono leto letere, venute eri sera, di XI, di oratori.* Come il papa havea dà licentia a li oratori dovesseno andar a visitar li do nostri cardinali, Grimani et Corner. Et cussì erano andati, et scriveno coloquij auti insieme. Et il papa è più duro cha mai, vol la Signoria dagi Treviso al re di romani, e poi dize si conzerà le cosse etc. *Item*, aneora essi oratori non haveano alidito messa, per la scomunica, el papa non li voleva dar licentia.

244 Da poi disnar fo colegio. El in questa matina per colegio fono electi X zenthilomeni, qualli in questa nocte andar dovesseno a Padoa et veder non fosse messa tutta la terra a sacho. La nome di qual è questi:

Sier Nicolò Corner, *quondam* sier Antonio, fo podestà et capitano a Treviso.

Sier Marco Zen, *quondam* sier Piero, eleto provedador a Corphù.

Sier Hironimo Querini, *quondam* sier Andrea, fo di la zonta.

Sier Alvise di Prioli, *quondam* sier Zuane, è di pregadi.

Sier Carlo Valier, *quondam* sier Hironimo, fo a le raxon vechie.

Sier Francesco Valier, *quondam* sier Hironimo, fo di la zonta.

Sier Anzolo Malipiero, *quondam* sier Thomaso, fo capitano a Vicenza.

Sier Antonio Bon, *quondam* sier Fantin, è provedador al sal.

Sier Zacaria Loredan, *quondam* sier Luca, fo capitano di lago di Garda.

Sier Marco Antonio Contarini, *quondam* sier Alvise, fo capitano di le galie di Fiandra.

*Etiam* fono electi altri X più zoveni, di mandarli *etiam* a questo effecto a far provision e veder non seguisse inconvenienti. Li qualli perhò, e quelli di sopra, non fono electi per balotazion, ma notati per li savij di colegio su una poliza et leti in colegio. Et parse al colegio mandar a chiamar li primi e non li altri *pro nunc*, per non meter confusion; li qualli X non li scriverò per non achader. Et fo terminato mandar sier Zuan Moro, *quondam* sier Damian, andarà capitano a Baruto, et fo electo al trafego, sopra le artelarie si manda di l'arsenal, canoni numero 7, a Padoa. Or, chiamati quelli X sopraditi in colegio da li savij, . . . recusono andar, dicendo non ariano poputo far o, *solum* andoe 3 di quelli: sier Marco Antonio Contarini, sier Zacaria Loredan et sier Antonio Bon.

Et cussì, a hore zerecha 22, di l'arsenal le barche di le contrade, auto le so arme, curazine, spade, meze teste et partesane a molti, si partino, et gridando: Marco! Marco! Andono parte a la volta di Liza Fusina, parte in Resta d'Ajo, parte versso Brenta vechia. *Etiam* sier Nicolò Pasqualigo, patron a l'arsenal, in barcha di Padoa, con il trombeta. Col qual vidi sier Anzolo da Leze, *quondam* sier Antonio, armato, perchè fui a Liza Fusina fin tardi a veder tragar le barche. Et tute le barche di Padoa erano qui, *licet* poche vi fusse, perchè padoani non lassavano veguir, e barche di Treviso, charge di maistranze di l'arsenal e altri venetiani armati, andavano versso Padoa, gridando: Marco! Marco! E con gran vigoria; e cussì tutta questa nocte andono barche suso per Brenta.

A dì 17 luio, fo Santa Marina. Nostri in- 244 trono im Padoa e ave *iterum* el dominio di quella